



Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE 2018 -2020

Indice

PRESENTAZIONE.....	3
INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA	4
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE.....	5
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	6
OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO	6
POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	10
TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	12
STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI	12
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	12
ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI	13
SPESA CORRENTE PER MISSIONE.....	14
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI.....	20
SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO	21
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO	22
PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI	24
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE	26
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI.....	28
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	29
RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	29
VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI.....	30
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)	30
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)	322
RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)	344
ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)	35
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	36
FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE	41
ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO	42

PRESENTAZIONE

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Nell'anno 2016 è entrato a regime il nuovo sistema contabile previsto decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

il Documento unico di programmazione (DUP);

lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.

la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2018-2020.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo (2018-2020), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Il contenuto del Documento Unico di Programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, coerentemente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

Venendo al contenuto, nella prima parte della Sezione strategica, denominata "Analisi delle condizioni esterne", si analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce.

L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento.

La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte, inevitabilmente, dalle linee programmatiche di mandato che devono tradursi in obiettivi strategici, operativi ed in azioni. Il programma elettorale, proposto dalla compagine vincente dopo essersi misurato con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, e dopo essersi tradotto in atto amministrativo attraverso l'approvazione delle linee programmatiche di mandato, deve concretizzarsi in programmazione strategica ed operativa e, quindi, in azioni di immediato impatto per l'ente. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

L'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese è un ente di secondo livello costituitosi il 2 aprile 2013 tra i comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio e Sambuca P.se per l'esercizio delle funzioni e competenze di tutela e di promozione della montagna, e per effettuare un sistema di governo complessivo, per lo sviluppo dei servizi e dei processi che riguardano il territorio di riferimento, le attività produttive e la popolazione ivi presente.

2. L'Unione di Comuni è un ente locale che opera nel territorio coincidente con quello dei Comuni che la costituiscono secondo i principi fissati dalla Costituzione, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione, oltre alla gestione delle funzioni conferite dai Comuni che mantengono la propria autonomia politico/amministrativa, ha lo scopo di:

- promuovere lo sviluppo socio-economico, la tutela e la promozione del proprio territorio e dell'ambiente;
- cooperare con i propri Comuni per migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizio;
- operare per superare gli svantaggi causati dall'ambiente montano e dalla marginalità del proprio territorio;
- esercitare funzioni e compiti affidati mediante convenzioni o accordi stipulati con la Provincia o con altri Comuni anche appartenenti agli ambiti di cui all'allegato A) alla L.R. n.68/2011, non obbligati all'esercizio associato delle funzioni fondamentali ai sensi di legge.

L'Unione persegue le seguenti finalità:

- a) promuove e definisce gli obiettivi per la progressiva integrazione fra i Comuni che la costituiscono, al fine di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi nell'intero territorio; costituisce, pertanto, l'ente di riferimento responsabile dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- b) costituisce ente di riferimento per il decentramento delle funzioni amministrative della Regione e della Provincia;
- c) rappresenta un presidio istituzionale indispensabile per la tenuta, lo sviluppo e la crescita del sistema della montagna e delle realtà montane;
- d) provvede agli interventi speciali per la montagna disposti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione, in attuazione del comma 2 dell'articolo 44 della Costituzione;
- e) partecipa alla definizione delle politiche pubbliche attivate nel territorio al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione perseguendo anche la tutela e lo sviluppo delle aree montane;
- f) cura gli interessi dei Comuni che la costituiscono e li rappresenta nell'esercizio dei compiti da essi affidati; partecipa alla salvaguardia dei territori compresi nel proprio ambito al fine di garantire l'armonico sviluppo socio-economico ed omogenee condizioni delle popolazioni ivi residenti;
- g) fornisce alle popolazioni residenti nella zona, riconoscendo alle stesse funzioni di servizio che svolgono a presidio del territorio, gli strumenti necessari e idonei a superare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano e dalla marginalità territoriale;

L'Unione, nell'esercizio dell'azione amministrativa:

- a) si impegna a migliorare la qualità dei servizi offerti, ad ampliare la loro fruibilità nel territorio, a garantire la parità e la semplicità di accesso ai servizi, la tempestiva attuazione degli interventi di sua competenza e a contenere i relativi costi;
- b) cura i rapporti con i Comuni partecipanti e con gli altri enti pubblici informandosi al principio di leale collaborazione;
- c) organizza l'apparato burocratico secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
- d) promuove la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa.

L'Unione promuove la partecipazione alla formazione delle scelte politico amministrative e garantisce l'accesso alle informazioni e agli atti dell'ente.

Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'amministrazione.

L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

In applicazione dei principi precedentemente enunciati l'Unione ha attivato la gestione associata delle funzioni fondamentali e dei servizi sottoindicati:

- 1) servizio di centrale unica di committenza, dal 17.05.2013 tra i comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio, Sambuca P.se;
- 2) attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi , dal 31.12.2013 tra tutti i comuni aderenti all'Unione;
- 3) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini dal 31.12.2013 tra tutti i comuni aderenti all'Unione;
- 4) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente dal 15.09.2014;
- 5) Servizi in materia statistica, dal 15.09.2014 tra i Comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio, Sambuca P.se.
- 6) Funzione e gestione sportello unico attività produttive S.U.A.P. dal 15.10.2016;
- 7) Funzione organizzazione dei servizi di interesse pubblico locale;
- 8) Funzione Forestazione dal 01.01.2016

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Come già anticipato, la sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente e le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Inevitabilmente l'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente (descritto in questa parte del documento) e di quelle interne.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Il primo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nel valutare gli obiettivi individuati dal Governo poiché gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi si concentra sul DEF (Documento di Economia e Finanza) che rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria dello Stato in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Il DEF è composto dalle seguenti tre sezioni oltre che da alcuni allegati:

- a) Programma di stabilità. Contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici.
- b) Analisi e tendenze della finanza pubblica. Contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo.
- c) Programma nazionale di riforma. Contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy. L'elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato.

Il primo punto di riferimento è rappresentato dal "Documento di Economia e Finanza - DEF 2017", presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Gentiloni Silveri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Padoa-Schioppa e deliberato

dal Consiglio dei Ministri l'11 Aprile 2017, di cui si sintetizzano gli aspetti salienti.

Nel 2016, il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3%, sostanzialmente in linea con il 2015. La crescita del commercio internazionale è stata alquanto debole. Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7%, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6%) è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati. Nel 2016 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9%, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali.

Dopo una crisi lunga e profonda, nel 2014 l'economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata rafforzandosi nel biennio successivo. I livelli del PIL del 2014 e del 2015 sono stati rivisti al rialzo; si tratta di una ripresa più graduale rispetto ai precedenti cicli economici ma significativa in considerazione innanzitutto del contenuto occupazionale: secondo il DEF, il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013, con una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione, del ricorso alla CIG; ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3% nel 2016, che il Governo ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica. Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana: nel 2015-2016 l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico ed è tra i più significativi dell'UE, con prospettive favorevoli anche nel 2017. Il disavanzo pubblico è sceso dal 3,0% del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5% del PIL nel 2016. Tra il 2009 e il 2016, l'Italia risulta il Paese dell'Eurozona che assieme alla Germania ha mantenuto l'avanzo primario in media più elevato e tra i pochi ad aver prodotto un saldo positivo, a fronte della gran parte degli altri Paesi membri che invece hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo. La politica di bilancio ha dato priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale. La pressione fiscale è scesa al 42,3% nel 2016 (al netto della riduzione Irpef di 80 euro), dal 43,6% nel 2013. Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche: dopo essere aumentato di ben 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, l'indicatore negli ultimi due anni si è sostanzialmente stabilizzato.

L'obiettivo prioritario del Governo e della politica di bilancio delineata nel DEF resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni.

La previsione di crescita programmatica del PIL per il 2017 è dell' 1,1%. La discesa dell' indebitamento netto è ipotizzata al 2,1% nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020. Il pareggio di bilancio strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020. In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione.

Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, che rappresenterà quindi un punto di riferimento importante per i bilanci degli enti locali 2018-2020.

La previsione del rapporto debito/PIL formulata per il 2017 è pari al 132,5%; inclusi eventuali interventi di ricapitalizzazione di alcune banche e proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche.

L'azione di contrasto alla povertà del Governo sarà incentrata su una strategia innovativa delineata dalla legge delega approvata nel marzo scorso dal Parlamento, che il Governo intende attuare nel corso dei prossimi mesi mediante: i) varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà con un progressivo ampliamento della platea di beneficiari, una ridefinizione del beneficio economico condizionato alla partecipazione a

progetti di inclusione sociale e un rafforzamento dei servizi di accompagnamento verso l'autonomia; ii) riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà; iii) rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, per una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni. Le risorse stanziare ammontano complessivamente a circa 1,2 miliardi per il 2017 e 1,7 per il 2018.

Dopo il rialzo dei primi due mesi, in marzo si è attenuata la dinamica al rialzo dell'inflazione. L'inflazione di fondo è salita solo leggermente e risulta marginalmente superiore allo 0,5%. Lo scenario internazionale, ad inizio 2017, è nel complesso migliore delle attese. Le condizioni monetarie continuano ad essere distese favorendo maggiore accesso al credito e supportando l'espansione di consumi e investimenti. I mercati azionari sono in progressiva espansione. I tassi a lunga sono in risalita. Secondo lo scenario tendenziale, che il Governo ritiene prudente, nel 2017 il PIL crescerà dell'1,1% in termini reali e del 2,2% in termini nominali. Nello scenario programmatico, tenendo conto del sentiero della politica di bilancio, il PIL reale è previsto crescere dell'1,0% nel 2018 e nel 2019 e dell'1,1% nel 2020.

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL si riducono al 46,8% nel 2017 per poi aumentare al 47,0% nel 2018 e 2019 e calare al 46,5% nel 2020. Per l'anno 2017 si stima un aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente di 3.254 milioni, per effetto del miglioramento delle principali variabili macroeconomiche rispetto a quelle registrate nel 2016. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi anche sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 20.448 milioni di euro nel 2018 rispetto al 2017 ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e per l'altra parte agli effetti, anche ad impatto differenziale, della Legge di Bilancio 2017 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 13.755 milioni di euro nel 2019 rispetto al 2018 e per 8.616 milioni nel 2020 rispetto al 2019. Relativamente all'anno 2017 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento di circa 4,5 miliardi di euro rispetto al risultato del 2016, per effetto essenzialmente del miglioramento del quadro macroeconomico. Le previsioni di gettito degli Enti locali, invece, mostrano una lieve variazione positiva, con una crescita tendenziale di circa 0,6 miliardi di euro.

I contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un lieve calo nel 2017 per poi mantenersi al 13,3% nella media del triennio 2018-2020. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi previsti dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016 in materia di esonero contributivo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato.

La pressione fiscale si riduce dal 42,9% del 2016 al 42,4 del 2020, raggiungendo un minimo del 42,3% nel 2017. Le altre entrate correnti e in conto capitale non tributarie diminuiscono in rapporto al PIL, attestandosi a fine periodo al 4,1% (4,3% nel 2016). Le spese correnti nette degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 40,1% nel 2020. Anche la spesa per interessi è in calo, riducendosi dal 4,0% del PIL del 2016 al 3,8% del 2020. Le spese in conto capitale mostrano un decremento di circa 0,4 p.p. di PIL, passando dal 3,4% del 2016 al 3,0% del 2020. Le spese totali in rapporto al PIL calano di 2,6 punti percentuali, attestandosi nel 2020 al 47,0%. L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 1,8 punti percentuali, passando dal 45,6% del 2016 al 43,9% del 2020. Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL: le spese di personale riducono la loro incidenza dal 9,8% del 2016 al 9,0% del 2020; le spese per consumi intermedi passano dall'8,1% del 2016 al 7,5% del 2020; le prestazioni sociali in denaro calano dal 20,2% del 2016 al 20,0% del 2020. Le altre spese correnti si riducono dal 4,1% del 2016 al 3,6% del 2020.

- Emergenza migratoria

La gestione dei flussi di migranti e richiedenti asilo verso i Paesi dell'Unione rappresenta una sfida senza precedenti che l'Europa si trova oggi ad affrontare sul terreno della libertà di circolazione delle persone, del rispetto dei diritti umani, della sicurezza dei cittadini europei. È una crisi sistemica alla quale bisogna fornire una risposta comune a livello europeo, mediante una gestione comune delle frontiere. È necessario pianificare e attuare politiche di integrazione nei mercati del lavoro nazionali; questo permetterebbe di cogliere i benefici storicamente associati all'immigrazione, che per una società che invecchia superano nel medio-lungo termine i costi di breve periodo associati alla gestione dei flussi migratori.

Parallelamente, va instaurata una cooperazione mirata e rafforzata con i Paesi di origine e transito dei flussi che preveda un piano di investimenti per fronteggiare le cause di fondo del fenomeno, la ricerca di condizioni di vita dignitose, della sicurezza, del lavoro. All'offerta di supporto finanziario e operativo ai Paesi partner devono corrispondere impegni precisi in termini di efficace controllo delle frontiere, riduzione dei flussi di migranti, cooperazione in materia di rimpatri/riammissioni, rafforzamento dell'azione di contrasto al traffico di esseri umani e al terrorismo.

Andamento italiano

L'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, una ripresa graduale ma non per questo meno significativa dati i non pochi fattori di freno e incertezza a livello globale ed europeo. Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 2013. Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 (1,0 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati). La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente, essendo pari a 1,0 per cento nel 2018 e 1,1 per cento nel 2019 (1,2 per cento in entrambi gli anni nella previsione del Draft Budgetary Plan 2017 di ottobre scorso). La nuova previsione di crescita per il 2020 è di 1,1 per cento.

La maggiore cautela riguardo al 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto di medio termine globale ed europeo e dal recente aumento dei tassi di interesse, che secondo la convenzione seguita nel formulare le previsioni, implica livelli più elevati attesi in futuro. Va inoltre ricordato che la previsione ufficiale non si discosta significativamente dal consenso, anche alla luce del processo di validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Dal punto di vista della crescita nominale, la previsione tendenziale riflette non solo gli andamenti attesi dei prezzi, ma anche l'aumento delle imposte indirette previsto dalle cosiddette clausole di salvaguardia. Il PIL nominale, cresciuto dell'1,6 per cento nel 2016, accelererebbe al 2,2 per cento nel 2017 e al 2,9 nel 2018-2019, rimanendo intorno al 2,8 per cento nel 2020.

Ciò migliorerebbe la sostenibilità del debito pubblico pur in presenza di un rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato. Il tasso di crescita nominale sarebbe infatti prossimo al costo implicito di finanziamento del debito pubblico in tutto il triennio 2018-2020.

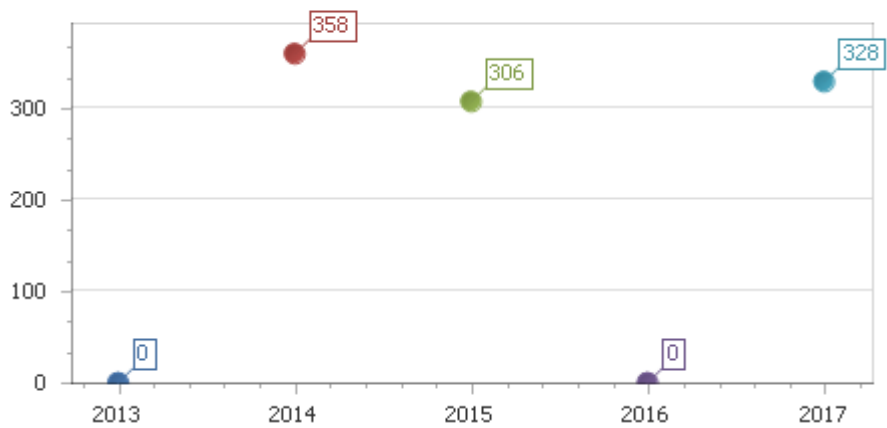
POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Riportiamo di seguito i dati relativi alla situazione demografica dell'Unione alla data del 31.12.2016.

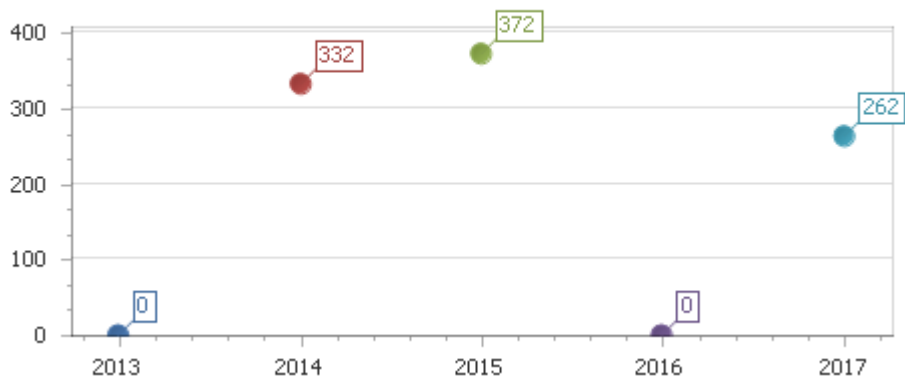
Popolazione (andamento demografico)		
Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)	12372	
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	11.586	+
Nati nell'anno	37	+
Deceduti nell'anno	205	-
Saldo naturale	-168	
Immigrati nell'anno	328	+
Emigrati nell'anno	262	-
Saldo migratorio	66	
Popolazione al 31-12	11.688	

Popolazione (andamento storico)						
	2012	2013	2014	2015	2016	
Movimento naturale						
Nati nell'anno		73	68	53	37	+
Deceduti nell'anno		211	147	223	205	-
Saldo naturale		-138	-79	-170	-168	
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno		358	306		328	+
Emigrati nell'anno		332	372		262	-
Saldo migratorio		26	-66		66	
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	0	0	0	0	0	+
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	0	0	0	0	0	+

Immigrati



Emigrati



TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione/programmazione si rimanda ai DUP dei Comuni aderenti all'Unione.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	287,22	Kmq.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

Si rimanda ai DUP approvati dai Comuni aderenti all'Unione.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Come precisato dalla normativa l'individuazione degli obiettivi strategici consegue un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

In questa sezione si procede ad un'analisi strategica delle condizioni interne all'ente.

LE FUNZIONI GESTITE DALL'UNIONE

Funzioni	Anno di avvio	Comuni Partecipanti
Protezione civile	2013	Tutti i Comuni
Suap	2016	Tutti i Comuni
Servizio Sociale	2014	Tutti i Comuni
Centrale Unica di Committenza	2013	Abetone, Cutigliano, Piteglio, Sambuca Pistoiese
Gestione servizi pubblici locali	2017	Tutti i Comuni
Catasto	2014	Tutti i Comuni
Statistica	2014	Abetone, Cutigliano, Piteglio e Sambuca P.se
Forestazione	2016	Tutti i Comuni

Inoltre l'Unione esercita i servizi di amministrazione generale seguito elencati:

Organizzazione generale, segreteria, gestione finanziaria/contabile, gestione del personale.
statistica, organizzazione servizi pubblici locali

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)					
Tipologia	2017	2018	2019	2020	
Consorzi	0	0	0	0	num.
Aziende	0	0	0	0	num.
Istituzioni / Fondazioni	0	0	0	0	num.
Società di Capitali	1	1	1	0	num.
Concessioni	0	0	0	0	num.
Totale	1	1	1	0	

GAL MONTAGNAPPENNINO S.C.R.L.

Unione comuni montani valle del Serchio, Unione comuni Garfagnana, Unione comuni montani Appennino Pistoiese, Comuni di Villa Basilica, Seravezza e Stazzema, Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano, CIA Toscana Nord, Coldiretti Lucca, CNA Lucca, Confcommercio, Consorzio tutela del farro IGP della Garfagnana, Consorzio gestione risorse agro-forestali Villa Basilica, Confesercenti Toscana nord, rete di impresa smart valley Garfagnana e Valle del Serchio, CIA Pistoia, Centro studi alta val di Lima, CTV

sostegno, promozione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale

L'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese è socio della Montagna Appennino s.c.a.r.l. con quota di partecipazione al capitale sociale pari all' 11,07%;

Montagna Appennino s.c.a.r.l. è una società consortile a responsabilità limitata senza scopi di lucro, formata da soggetti pubblici e privati delle province di Lucca e Pistoia;

la società, nata nel marzo 2016, indirizza le proprie iniziative al sostegno e alla promozione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale, svolgendo la propria attività integrata e in coerenza con gli atti di indirizzo, le programmazioni locali, regionali, nazionali e comunitarie. Nella sua missione istituzionale fa dell'approccio LEADER allo sviluppo locale, declinato nel principio dello Sviluppo locale di tipo partecipativo che rappresenta per le comunità rurali dell'UE, un metodo per coinvolgere i partner locali nello sviluppo futuro del proprio territorio;

Montagna Appennino Srl è stata ufficialmente riconosciuta dalla Regione Toscana, con Delibera n 1243 del 5 dicembre 2016, come Gruppo di Azione Locale (GAL), unico soggetto responsabile dell'attuazione della Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, nel territorio di competenza delle province di Lucca e Pistoia (Media Valle del Serchio, Appennino pistoiese, Garfagnana e Alta Versilia);

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

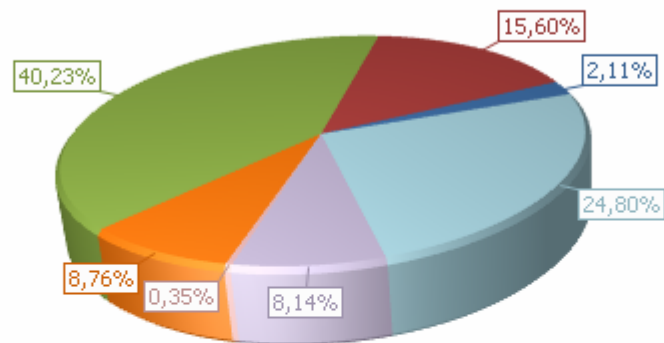
Spesa corrente per missione

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

L'importo stanziato in "spesa corrente" per ogni singola missione rappresenta il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si fa riferimento alle risorse che saranno impegnate per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

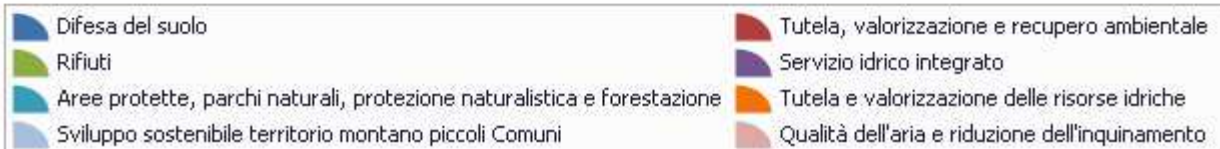
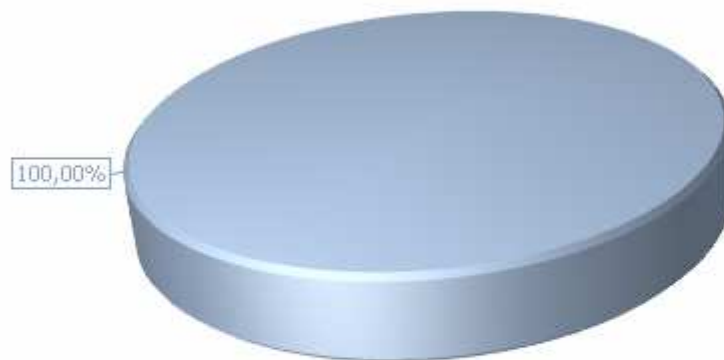
Servizi generali e istituzionali				
	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
Programmi	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Organi istituzionali	9.000,00	0,3 %	9.000,00	9.000,00
Segreteria generale	66.500,00	2,1 %	66.500,00	66.500,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	171.500,00	5,4 %	171.500,00	171.500,00
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Ufficio tecnico	37.350,00	1,2 %	37.350,00	37.350,00
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Statistica e sistemi informativi	1.500,00	0,0 %	1.500,00	1.500,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Risorse umane	34.700,00	1,1 %	34.700,00	34.700,00
Altri servizi generali	105.700,00	3,4 %	105.700,00	105.700,00
Totale	426.250,00	13,5 %	426.250,00	426.250,00



	Organi istituzionali		Segreteria generale
	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato		Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Ufficio tecnico
	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		Statistica e sistemi informativi
	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali		Risorse umane
	Altri servizi generali		

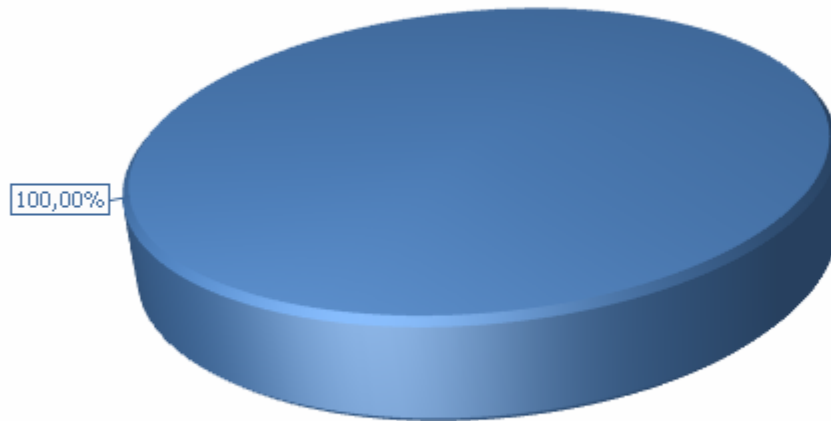
Sviluppo sostenibile e tutele ambiente

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Difesa del suolo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Rifiuti	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio idrico integrato	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1.935.150,00	61,5 %	1.934.450,00	1.934.450,00
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	1.935.150,00	61,5 %	1.934.450,00	1.934.450,00



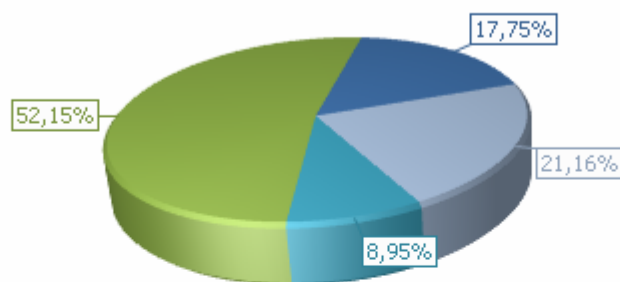
Soccorso civile

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Sistema di protezione civile	34.000,00	1,1 %	34.000,00	34.000,00
Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	34.000,00	1,1 %	34.000,00	34.000,00



Politica sociale e famiglia

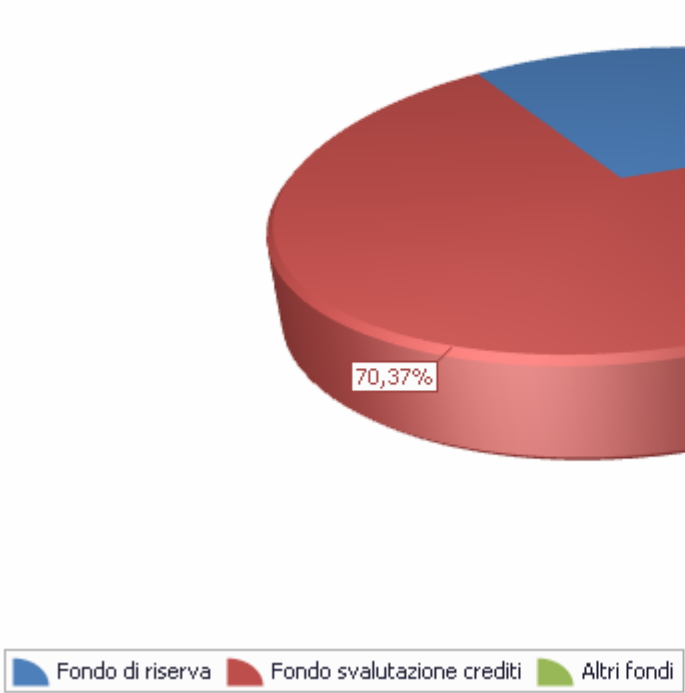
Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	122.000,00	3,9 %	122.000,00	122.000,00
Interventi per la disabilità	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Interventi per gli anziani	358.500,00	11,4 %	358.500,00	358.500,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Interventi per le famiglie	61.500,00	2,0 %	61.500,00	61.500,00
Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	145.500,00	4,6 %	145.500,00	145.500,00
Cooperazione e associazionismo	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	687.500,00	21,8 %	687.500,00	687.500,00



	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	Interventi per la disabilità
	Interventi per gli anziani
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
	Interventi per le famiglie
	Interventi per il diritto alla casa
	Programma e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	Cooperazione e associazionismo
	Servizio necroscopico e cimiteriale

Fondi e accantonamenti

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Fondo di riserva	19.037,00	0,6 %	19.037,00	19.037,00
Fondo svalutazione crediti	45.205,00	1,4 %	45.205,00	45.205,00
Altri fondi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	64.242,00	2,0 %	64.242,00	64.242,00



PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il processo di programmazione non può prescindere dall'analisi della situazione patrimoniale dell'ente.

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

La tabella riepilogativa che segue mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente comprende gli immobili appartenenti al servizio forestazione a seguito del passaggio della funzione da Provincia a Unione (personale, beni mobili e immobili) avvenuto a decorrere dal 1° gennaio 2016 come riportato nell'accordo organizzativo firmato tra Provincia e Unione. L'Accordo è stato recepito con Decreto Presidente della Provincia n. 405/2015

Attivo patrimoniale 2016	
Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	3.267,19
Immobilizzazioni materiali	1.458.939,86
Immobilizzazioni finanziarie	9.000,00
Rimanenze	0,00
Crediti	3.312.057,27
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	224.584,37
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	5.007.848,69

Passivo patrimoniale 2016	
Denominazione	Importo
Patrimonio netto	1.065.118,50
Conferimenti	0,00
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	3.184.116,30
Ratei e risconti passivi	520.243,42
Totale	4.769.478,22

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Come anticipato nella sezione precedente il ricorso all'indebitamento dell'ente è subordinato ad una verifica della situazione patrimoniale ma anche e soprattutto alla verifica della sostenibilità dell'indebitamento stesso così come disciplinata per legge.

Nella tabella seguente viene presentata l'analisi dell'esposizione per interessi passivi del comune.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2016	2016	2016
Tit.1 - Tributarie			
Tit.2 - Trasferimenti correnti	3.054.645,02	3.054.645,02	3.054.645,02
Tit.3 - Extratributarie	306.745,92	306.745,92	306.745,92
Somma	3.361.390,94	3.361.390,94	3.361.390,94
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,0 %	10,0 %	10,0 %
Limite teorico interessi (10,0 % entrate) (+)	336.139,09	336.139,09	336.139,09

Esposizione effettiva per interessi passivi			
	2018	2019	2020
Interessi su mutui	4.100,00	3.600,00	3.600,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	4.100,00	3.600,00	3.600,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	4.100,00	3.600,00	3.600,00

Verifica prescrizione di legge			
	2018	2019	2020
Limite teorico interessi	336.139,09	336.139,09	336.139,09
Esposizione effettiva	4.100,00	3.600,00	3.600,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	332.039,09	332.539,09	332.539,09

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Il principio della programmazione di bilancio prevede, nella sezione strategica, l'approfondimento in termini di indirizzi generali degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e per il primo anno anche quelli di cassa.

Entrate 2018		
Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi e perequazione	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	2.633.142,00	0,00
Entrate extraurbane	541.500,00	0,00
Entrate in conto capitale	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	1.000.000,00	0,00
Entrate c/Terzi e partite giro	1.821.500,00	0,00
Somma	5.996.142,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0,00	-
Avanzo applicato in entrata	0,00	-
Parziale	5.996.142,00	0,00
Fondo di cassa iniziale		0,00
Totale	5.996.142,00	0,00

Uscite 2018		
Denominazione	Competenza	Cassa
Correnti	3.147.142,00	0,00
In conto capitale	2.500,00	0,00
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	25.000,00	0,00
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	1.000.000,00	0,00
Spese c/terzi e partite giro	1.821.500,00	0,00
Parziale	5.996.142,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita	0,00	-
Totale	5.996.142,00	0,00

Entrate Biennio successivo

Denominazione	2019	2020
Tributi e perequazione	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	2.633.142,00	2.633.142,00
Entrate extraurbane	541.500,00	541.500,00
Entrate in conto capitale	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00
Entrate c/Terzi e partite giro	1.821.500,00	1.821.500,00

Uscite Biennio successivo

Denominazione	2019	2020
Correnti	3.146.442,00	3.146.442,00
In conto capitale	2.500,00	2.500,00
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	25.700,00	25.700,00
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00
Spese c/terzi e partite giro	1.821.500,00	1.821.500,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Entrate correnti destinate alla programmazione		
Tributi	0,00	+
Trasferimenti correnti	2.633.142,00	+
Extratributarie	541.500,00	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	2.500,00	-
Risorse ordinarie	3.174.642,00	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
Risorse straordinarie	0,00	
Totale	3.172.142,00	

Entrate investimenti destinate alla programmazione		
Entrate in C/capitale	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	-
Risorse ordinarie	0,00	
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	2.500,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	+
Accensione prestiti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-
Risorse straordinarie	2.500,00	
Totale	2.500,00	

Riepilogo entrate 2018

Correnti	3.174.642,00	
Investimenti	0,00	
Movimenti di fondi	1.000.000,00	
Entrate destinate alla programmazione	4.174.642,00	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	1.821.500,00	
Altre entrate	1.821.500,00	+
Totale bilancio	5.996.142,00	

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	3.147.142,00	+
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	-
Rimborso di prestiti	25.000,00	+
Impieghi ordinari	3.172.142,00	
Disavanzo applicato a bilancio corrente	0,00	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	+
Impieghi straordinari	0,00	
Totale	3.172.142,00	

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	2.500,00	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	-
Impieghi ordinari	2.500,00	
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	+
Incremento di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-
Impieghi straordinari	0,00	
Totale	2.500,00	

Riepilogo uscite 2018

Correnti	3.172.142,00	
Investimenti	2.500,00	
Movimenti di fondi	1.000.000,00	
Uscite impiegate nella programmazione	4.174.642,00	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	1.821.500,00	
Altre uscite	1.821.500,00	+
Totale bilancio	5.996.142,00	

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE**Finanziamento bilancio corrente 2018**

Entrate	2018	
Tributi	0,00	+
Trasferimenti correnti	2.633.142,00	+
Extratributarie	541.500,00	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	2.500,00	-
Risorse ordinarie	3.172.142,00	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
Risorse straordinarie	0,00	
Totale	3.172.642,00	

Fabbisogno 2018

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	3.174.642,00	3.172.142,00
Investimenti	0,00	2.500,00
Movimento fondi	1.000.000,00	1.000.000,00
Servizi conto terzi	1.821.500,00	1.821.500,00
Totale	5.996.142,00	5.996.142,00

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2015	2016	2017	
Tributi	0,00	0,00	0,00	+
Trasferimenti correnti	1.693.648,42	3.054.645,02	3.062.686,00	+
Extratributarie	187.950,19	306.745,92	583.000,00	+
Entr. correnti spec. per investimenti	0,00	0,00	9.500,00	-
Entr. correnti gen. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse ordinarie	1.881.598,61	3.361.390,94	3.636.186,00	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	0,00	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+
Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.881.598,61	3.361.390,94	3.636.186,00	

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Finanziamento bilancio investimenti 2018		
Entrate in C/capitale	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	-
Risorse ordinarie	0,00	
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	2.500,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-
Accensione prestiti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-
Risorse straordinarie	0,00	
Totale	2.500,00	

Fabbisogno 2018		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	3.174.642,00	3.172.142,00
Investimenti	0,00	2.500,00
Movimento fondi	1.000.000,00	1.000.000,00
Servizi conto terzi	1.821.500,00	1.821.500,00
Totale	5.996.142,00	5.996.142,00

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)				
Entrate	2015	2016	2017	
Entrate in C/capitale	14.000,00	400.000,00	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse ordinarie	14.000,00	400.000,00	0,00	
FPV stanziato a bil. investimenti	0,00	0,00	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	0,00	9.500,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	+
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	0,00	0,00	0,00	-
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	+
Accensione prestiti per sp. correnti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse straordinarie	0,00	0,00	9.500,00	
Totale	14.000,00	400.000,00	9.500,00	

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Nelle tabelle seguenti viene riportata la composizione totale del personale dell'ente e la suddivisione per "area" di riferimento.

In linea generale l'Unione di Comuni Montani svolge le funzioni e i servizi conferiti tramite il personale comandato dai Comuni che ne fanno parte.

Solo il Servizio Forestazione ha personale di ruolo così suddiviso:

n° 35 operai forestali assunti con contratto di diritto privato di cui n° 8 addetti alla vigilanza

n° 9 unità amministrative.

Personale del Servizio Forestazione		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
Operati Forestali	27	27
Addetti alla vigilanza	8	8
B3	1	1
C3	3	3
C1	1	1
D1	2	2
D2	1	1
D3	1	1
Personale di ruolo	44	44
Personale fuori Ruolo	-	0
Totale generale	-	44

Personale comandato dai Comuni per l'esercizio delle funzioni e dei servizi conferiti

SERVIZIO SEGRETERIA

N. 1 Istruttore amministrativo cat. D - totale di 12 h. settimanali

N. 2 Istruttore amministrativo cat. C - totale di 12 h. settimanali

N. 1 Collaboratore amministrativo cat. B - totale di 12 h. settimanali

SERVIZIO RAGIONERIA

N. 1 Istruttore amministrativo cat. D - totale di 12 h. settimanali

N. 2 Istruttore amministrativo cat. C - totale di 24 h. settimanali

SERVIZIO PERSONALE

N. 1 Istruttore amministrativo cat. D - totale di 12 h. settimanali

N. 1 Istruttore amministrativo cat. C - totale di 12 h. settimanali

SERVIZIO SUAP

N. 1 Istruttore amministrativo cat. D - totale di 12 h. settimanali

N. 2 Istruttore amministrativo cat. C - totale di 66 h. settimanali

SERVIZIO PERSONALE

N. 1 Istruttore amministrativo cat. D - totale di 12 h. settimanali

N. 1 Istruttore amministrativo cat. C - totale di 12 h. settimanali

PROTEZIONE CIVILE

N. 1 Istruttore amministrativo cat. D - totale di 12 h. settimanali

SERVIZIO CATASTO

N. 1 Istruttore amministrativo cat. D - totale di 1 h. settimanali

N. 1 Istruttore amministrativo cat. C - totale di 1 h. settimanali

ORGANIZZAZIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI

N. 1 Istruttore amministrativo cat. D - totale di 6 h. settimanali

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

N. 1 Istruttore amministrativo cat. D - totale di 12 h. settimanali

N. 1 Istruttore amministrativo cat. C - totale di 12 h. settimanali

SERVIZI SOCIALI

N. 1 Istruttore amministrativo cat. D - totale di 36 h. settimanali

N. 3 Istruttore amministrativo cat. C - totale di 84 h. settimanali

RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'Unione non è soggetto alla normativa di cui all'art. 1 comma 711 della Legge di Stabilità 2016.

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI**TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)**

Trasferimenti correnti		
Titolo 2		
Composizione	2017	2018
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.062.686,00	2.633.142,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
Totale	3.062.686,00	2.633.142,00
Scostamento		-429.544,00

Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.693.648,42	3.051.185,18	3.062.686,00	2.633.142,00	2.633.142,00	2.633.142,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	3.459,84	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.693.648,42	3.054.645,02	3.062.686,00	2.633.142,00	2.633.142,00	2.633.142,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate extratributarie		
Titolo 3		
Composizione	2017	2018
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	403.000,00	361.500,00
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	23.000,00	23.000,00
Interessi attivi	0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	157.000,00	157.000,00
Totale	583.000,00	541.500,00
Scostamento	-41.500,00	

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	102.164,60	190.215,03	403.000,00	361.500,00	361.500,00	361.500,00
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	38.846,56	25.189,60	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Interessi attivi	0,00	20,94	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	46.939,03	91.320,35	157.000,00	157.000,00	157.000,00	157.000,00
Totale	187.950,19	306.745,92	583.000,00	541.500,00	541.500,00	541.500,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Entrate in conto capitale		
Titolo 4		
Composizione	2017	2018
Tributi in C/Capitale	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	0,00	0,00
Altre entrate in C/Capitale	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Scostamento	0,00	

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Tributi in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	14.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	14.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie		
Titolo 5		
Composizione	2017	2018
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Scostamento	0,00	

Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Accensione di prestiti		
Titolo 6		
Composizione	2017	2018
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Scostamento	0,00	

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Nelle pagine seguenti vengono individuati gli obiettivi operativi associati ai singoli programmi, il fabbisogno dei programmi per ciascuna missione e le risorse necessarie per finanziare gli stessi.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

ORGANI ISTITUZIONALI : AMMINISTRAZIONE, FUNZIONAMENTO E SUPPORTO AGLI ORGANI ESECUTIVI E LEGISLATIVI DELL'ENTE.

segreteria generale

amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo;

attuazione ed aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità; attuazione regolamentazione dei controlli interni; interventi di razionalizzazione delle spese generali di posta e documentazione.

Il servizio segreteria e affari generali cura le attività inerenti il funzionamento degli organi istituzionali, le funzioni proprie della segreteria (attività di gestione delle deliberazioni di Giunta e di Consiglio, contratti, decreti, determinazioni, con tenuta dei relativi registri e repertori, regolamenti, archivio, protocollo, posta certificata pubblicazione all'albo, ecc), le attività di centralino, servizio informazioni ai cittadini, elaborazione statistiche, applicazione codice tutela della privacy, attività nel settore della partecipazione e della trasparenza amministrativa, dell'accesso agli atti (L. 241/90), attività varie non rientranti nelle attribuzioni degli altri servizi comunali.

Nel periodo 2018-2020 tra gli obiettivi relativi ai servizi istituzionali, generali e di gestione figurerà la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione delle procedure in adempimento a quelli che saranno i vincoli posti dalla normativa di settore.

Per quanto riguarda i software gestionali essi sono stati adeguati per ottemperare alle ultime evoluzioni normative e le spese previste riguardano solo un servizio di assistenza, manutenzione e di eventuale aggiornamento a nuovi cambiamenti che potranno rendersi necessari nel corso del periodo 2018/2020.

GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria; processo di armonizzazione contabile con revisione dei processi e degli strumenti del sistema di pianificazione, programmazione e controllo.

La corretta e puntuale applicazione del nuovo sistema di contabilità è il grosso obiettivo progettuale del personale afferente all'area finanziaria. Occorrerà in particolare impostare i nuovi documenti di programmazione in attuazione dei nuovi principi, accompagnando ciò con opportuni percorsi di formazione per il personale e per gli amministratori.

Gli ulteriori obiettivi specifici da conseguire saranno i seguenti:

Previsioni di bilancio coerenti con gli statuti principi contabili. Monitoraggio costante andamento delle entrate e delle spese al fine di garantire gli equilibri finanziari del Bilancio sia in termini di competenza che di cassa.

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.)

interventi di rinnovamento e potenziamento delle dotazioni informatiche e dei servizi.

RISORSE UMANE

AMMINISTRAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE ATTIVITÀ A SUPPORTO DELLE POLITICHE GENERALI DEL PERSONALE DELL'ENTE.

Nella consapevolezza della centralità della progettazione organizzativa e della gestione delle risorse umane per la definizione di strategie e obiettivi di qualità nell'erogazione dei servizi, da tempo ampiamente consolidata nell'Ente, rimane obiettivo primario dell'Ente utilizzare la formazione quale strumento atto allo sviluppo della professionalità ed alla valorizzazione dei dipendenti.

Fra gli obiettivi primari vi è quello di rispondere alla richiesta rivolta alla pubblica amministrazione, di una sempre maggiore efficienza nell'essere di sostegno ai cittadini attraverso personale in grado di provvedere, con competenza e professionalità, alla soddisfazione dei bisogni espressi.

Queste finalità saranno conseguite garantendo la formazione e l'aggiornamento del personale in un percorso continuo di capacità e conoscenze, nella convinzione che investire in efficienza è l'unico modo che permette un ritorno in termini di economie gestionali e servizi di qualità.

Le altre finalità da conseguire sono:

- rispetto dei tempi contrattuali e fiscali
- Razionalizzazione tempi gestionali al fine di poter assemblare, pubblicare e/o trasmettere i dati richiesti dalle ultime normative tutt'ora in continua evoluzione.
- Totale adeguamento della regolamentazione interna in seguito al D.lgs. 150/09.

Le risorse umane rappresenteranno una dote determinante per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione e pertanto sarà indispensabile continuare le delle azioni volte a valorizzare e motivare al meglio tale risorsa, costituita proprio dalla capacità e dalle competenze del personale interno, puntando innanzitutto sul valore e sulla valenza etica del ruolo di pubblico dipendente.

Sarà perseguita una strategia di gestione del personale mirata a valorizzarne le caratteristiche umane e professionali ed evidenziarne le potenzialità, rispondendo alle attese di ciascun lavoratore e creando i presupposti per migliorare il livello di qualità del servizio erogato in risposta ai bisogni della collettività, possibile solo attraverso un coinvolgimento diretto del personale preposto.

La struttura organizzativa dovrà essere sempre più orientata al servizio del cittadino, consolidando le capacità di ascoltare, conoscere e rispondere ai bisogni del territorio, semplificando le procedure in un'ottica più vicina ai beneficiari finali, favorendo il lavoro in team e sviluppando la capacità di integrazione orizzontale.

ALTRI SERVIZI GENERALI

AMMINISTRAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE GENERALI

L'Amministrazione per salvaguardare l'erogazione dei servizi e conservare una buona qualità delle prestazioni, dovrà coniugare equità e rigore, ponendo in campo tutte le azioni sostenibili per massimizzare le entrate e diminuire intelligentemente le spese con azioni di buona e prudente amministrazione.

Dovrà essere posta la massima attenzione a tutte le fonti di finanziamento che si renderanno fruibili, attraverso la predisposizione di progetti in grado di attrarre risorse straordinarie.

All'interno di questo servizio assume particolare rilevanza la funzione del S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive), conferita all'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese a far data dal 14.10.2016 , dai Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese e San Marcello Piteglio, con Responsabile l'Arch. Francesco COPIA, comandato dal Comune di Sambuca Pistoiese.

E' stata allestita una nuova sede in collaborazione con il Comune di San Marcello Piteglio dotata di attrezzature informatiche e mobilio presso i locali posti nel medesimo Comune in località Campo Tizzoro in Viale L. Orlando, 320.

Ai sensi del DPR 160/2010 il SUAP associato Comuni Montani Appennino Pistoiese riceve la documentazione ESCLUSIVAMENTE in modalità telematica.

Il SUAP è lo sportello che fornisce un servizio:

- di punto unico di accesso per le imprese per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'insediamento (interventi sui fabbricati e sugli impianti necessari per l'attività) e l'esercizio (autorizzazioni, segnalazioni o comunicazioni alla PA prima di iniziare l'esercizio dell'attività) di attività produttive e di prestazione di servizi; l'imprenditore anziché rivolgersi ai vari enti (ASL, VIGILI DEL FUOCO, ISPESL, PROVINCE-ARPAT, COMUNI-EDILIZIA, ecc.) si rivolge al SUAP e questo servizio si occupa di ricevere in un unico momento tutta la documentazione necessaria alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio dell'attività coordinando poi l'attività di tutti gli altri enti;
- di risposta unica in luogo di quelle delle amministrazioni coinvolte nel procedimento, comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, della tutela della salute, della pubblica incolumità; il SUAP coordina i procedimenti di tutti gli altri enti e rilascia all'imprenditore, al termine del procedimento, una ricevuta unica o un atto unico di autorizzazione.

Il SUAP è competente:

- per tutte le attività produttive di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari ed i servizi di telecomunicazione;
- sono escluse dall'ambito di competenza dei SUAP solo le seguenti attività: impianti ed infrastrutture energetiche; attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti e di materie radioattive; impianti nucleari e di smaltimento dei rifiuti radioattivi; attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi; infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e seguenti del D.Lgs. 12.4.2006 n. 163;
- sono escluse dalla funzione Suap dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese anche i procedimenti afferenti l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche svolta in forma temporanea e/o in assenza di atti di pianificazione regolarmente approvati e/o concessioni pluriennali regolarmente rilasciate, nonché quelli afferenti le iniziative, le manifestazioni e gli eventi a carattere territoriale temporaneo con o senza occupazione suolo pubblico, le competenze in materia di occupazione di suolo pubblico ed infine gli adempimenti di secondo grado e cioè quelli NON volti all'avvio, variazione o cessazione dell'attività e che hanno invece per oggetto un altro atto provvedimentale, sottoposto ad una successiva verifica per saggiarne la validità o la persistenza della sua opportunità, quali per esempio provvedimenti di annullamento, decadenza e revoca, etc. Tali procedimenti, fermo restando la competenza del Suap (DPR 160/10 e s.m.i.), rimarranno in capo agli Uffici Commercio e/o Attività Produttive e/o altri Uffici dei singoli facenti parte dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese per la grande eterogeneità esistente alla data odierna negli stessi Comuni circa la situazione programmatoria ed autorizzatoria di dette attività.
- Con deliberazione n.1.021 del 26 novembre 2012 la Regione Toscana ha stabilito l'obbligatorietà dell'inoltro dei procedimenti sanitari (ad es. Notifiche 852/2004/CE, Notifiche 853/2004/CE, Bolli CEE, Strutture Sanitarie, SCIA per Attività artigianali di Servizio alla Persona ed ogni altro procedimento rilevante ai fini igienico-sanitario) esclusivamente tramite il sistema di cooperazione applicativa del Sistema Toscano dei Servizi, con ciò determinando di fatto la impossibilità per i SUAP di accettare l'inoltro di detti procedimenti in formato diverso (cartaceo o mediante PEC).
- E' stata predisposta, quindi una piattaforma che consente di inviare le segnalazioni certificate di inizio attività, le comunicazioni e le richieste di autorizzazione direttamente attraverso una procedura online, al momento da utilizzare obbligatoriamente per i procedimenti in cui sono coinvolti gli Uffici della Regione Toscana (Dipartimenti della Prevenzione dell'Azienda Sanitaria di competenza, Ambiente, Difesa del Suolo, Biodiversità, Strutture Sanitarie e Studi Medici, Attività venatoria e pesca, Servizio Fitosanitario, Zootecnia, etc.) nonché per tutte le attività in materia commerciale ed assimilate inserite nei moduli unificati e standardizzati approvati dalla Giunta della Regione Toscana con delibera n. 646 del 19/06/2017., a seguito della Riforma della Pubblica Amministrazione (Madia). Tale adempimento è molto gravoso poiché ad oggi manca ancora una buona parte delle schede dei procedimenti nella banca dati regionale. Pertanto l'applicazione della nuova procedura è complessa e di difficile utilizzo.

Per consentire un adeguato percorso di carattere operativo per l'utilizzo del sistema sono state svolte giornate di formazione.

Alla data del 31.12.2017 si dovrà procedere alla verifica se le previsioni di spesa verranno rispettate.

MISSIONE 02 – GIUSTIZIA

L'Unione non ha competenze dirette in materia.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La Polizia Locale è tornata nella competenza dei Comuni facenti parte dell'Unione il 31.12.2016.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione tornata nella competenza dei Comuni facenti parte dell'Unione in data 30.06.2017.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA

L'Unione non ha competenze dirette in materia.

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Si collocano in questa missione le attività riconducibili al Settore della Forestazione e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale. Ai sensi della L.R. 22/2015 come modificata dalla L.R. 70/2015 la titolarità della funzione Forestazione è attribuita all'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese a far data dal 01/01/2016.

I Consigli dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese e della Provincia di Pistoia hanno approvato una convenzione sottoscritta in data 31/12/2015 avente ad oggetto il conferimento della funzione alla Provincia di Pistoia per il periodo 01/01/2016 - 31/07/2016 in attuazione di quanto previsto e consentito dall'art. 13 comma 11 della legge R. Toscana n. 22/2015 così come modificata dalla legge R. Toscana n. 70/2015.

A partire dal 31/07/2016 la Convenzione sottoscritta tra Unione di Comuni Appennino Pistoiese e Provincia di Pistoia è scaduta e dal 01/08/2016 la delega regionale della forestazione, già trasferita dal 01/01/2016, è definitivamente in carico all'Unione di Comuni medesima.

L'esercizio della funzione forestazione prevede l'attuazione degli interventi pubblici forestali ex art. 10 L.R. 39/2000 realizzati in amministrazione diretta (con operai forestali CCNL Addetti alle sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico-forestali) nonché interventi forestali legati alla gestione del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (P.A.F.R. "Foreste Pistoiesi") e a lavori e servizi di prevenzione e repressione degli incendi boschivi sul territorio provinciale.

Inoltre l'Unione può stipulare convenzioni con l'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio – CB Toscana Nord per lavori di bonifica su Appennino Pistoiese volti a realizzare lavori di manutenzione idraulica con gli operai forestali.

La gestione del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale prevede inoltre la vendita di materiali legnosi e il rilascio di concessioni amministrative d'uso dei beni immobili regionali (fabbricati, terreni, piste da sci, ect.). Per espressa previsione normativa ex L.R. 39/2000 e s.m.i i relativi introiti devono essere reinvestiti per attività legate alla cura e valorizzazione del PAFR.

Nel triennio si prevede di dare piena attuazione all'esercizio della Funzione Forestazione. In tale ottica si dovrà provvedere al potenziamento degli organici tecnico amministrativi del Settore, drasticamente ridotti principalmente a causa dei tagli della spesa pubblica. Analoga azione dovrà essere intrapresa per gli addetti forestali del Settore con CCNL del comparto agricoltura, per i quali ad oggi permane purtroppo una condizione di incertezza determinata dalla mancanza di risorse regionali fino al 2015 sempre garantite. In tale contesto, risulta strategico raggiungere quanto prima un accordo con la Provincia di Pistoia per la riassegnazione delle risorse regionali vincolate ancora giacenti sul bilancio provinciale per effetto della delega esercitata sino al 31/12/2015. Con la stessa Amministrazione provinciale ulteriori accordi operativi circa l'utilizzo delle risorse strumentali (locali uso ufficio, automezzi etc.), come stabilito dalla L.R. 22/2015 s.m.i. Il potenziamento della struttura e la piena integrazione della Struttura con le politiche di sviluppo territoriale dell'Unione, anch'esse da implementare, consentirà di poter svolgere efficacemente i compiti di gestione forestale sostenibile (valorizzazione delle produzioni legnose, promozione dell'uso sociale del bosco-con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale direttamente amministrato) ed antincendio boschivo, ponendo le basi per intercettare le risorse finanziarie degli strumenti di programmazione regionale, statale e comunitaria (Psr 2014-2020, Strategia Aree interne, fondi della montagna).

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Verranno svolte le funzioni inerenti l'amministrazione e il funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi, ecc.) per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

MISSIONE 12 – POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Le politiche sociali avranno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità e essere orientate alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini nei vari ambiti socio-sanitari. Si intende consolidare gli interventi già posti in essere finalizzate all'intervento in situazioni di precarietà, disoccupazione, diversa abilità, minori e anziani in difficoltà, in un'ottica di rete che valorizzi e stimoli gli enti titolari delle funzioni alla promozione del benessere generale del cittadino in un'ottica di prevenzione.

La necessità di conciliare la programmazione e la flessibilità della spesa è un presupposto indispensabile nei servizi alla persona e in particolare nei servizi sociali che sempre più devono far fronte ad emergenze improvvise ed a nuovi bisogni, spesso imprevedibili, dei cittadini.

In termini di spesa, quindi, i Comuni dovranno sempre più adoperarsi per trovare maggiori risorse.

La legge quadro nazionale (L. 8 novembre 2000 n°328) per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ha posto all'attenzione la necessità di realizzare un modello di welfare "ed in particolare di welfare municipale" basato sulla concezione del cittadino quale portatore di un "diritto soggettivo" ad usufruire di prestazioni e di servizi a carattere socio-assistenziale. La stessa legge quadro demanda poi all'individuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza Sociale (LIV.EAS) le cosiddette "prestazioni essenziali" aventi carattere di universalità e da definire in maniera uniforme per tutto il territorio nazionale.

In contemporanea la modifica al titolo V della Costituzione ha fatto evolvere in senso federalista le politiche sociali le quali, per quanto allo Stato rimanga la competenza di individuare i livelli essenziali di assistenza, configurano nel nostro paese un sistema di servizi diversificato territorialmente, nel quale le regioni assumono maggiore valore anche nel realizzare propri modelli organizzativi.

Nell'ottica del principio della sussidiarietà, i Comuni si configurano come gli enti cui spettano le funzioni amministrative, anche per ciò che attiene le politiche sociali. Pertanto, nella loro imprescindibile caratteristica di ente "vicino" ai cittadini ed in particolare a quelli in stato di bisogno, si trovano a dover gestire un panorama sociale che vede da un lato la certezza dell'aumento del bisogno, dall'altro una forte riduzione delle risorse. Nonostante la crisi e la riduzione dei trasferimenti, che nel corso degli ultimi 5 anni ha portato a un taglio delle risorse statali superiore al 90 %. il sistema di welfare viene difeso, e in alcuni casi esteso, grazie anche al ruolo del volontariato e della cooperazione.

La valorizzazione della centralità della persona è l'elemento fondamentale che guida la programmazione integrata tra sociale e sanitario e tra il socio- sanitario e le altre politiche che riguardano la persona. Per continuare a sostenere il sistema di welfare come elemento identitario delle nostre comunità, occorre evitare che la riduzione di risorse si traduca in un taglio dei servizi. Obiettivo prioritario del settore è quello di individuare strategie capaci di elevare ulteriormente nel suo complesso l'offerta sociale, pur in una prospettiva di difficile sostenibilità economica, recuperando risorse umane e economiche da destinare all'implementazione dei servizi.

Strategico in questo contesto il coinvolgimento di tutte le parti sociali, attraverso percorsi partecipativi per la lettura e progettazione di risposte ai cambiamenti sociali.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Quadro generale degli impieghi per missione			
	Programmazione triennale		
Denominazione	2018	2019	2020
Organi istituzionali	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Segreteria generale	69.000,00	69.000,00	69.000,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	171.500,00	171.500,00	171.500,00
Ufficio tecnico	37.350,00	37.350,00	37.350,00
Statistica e sistemi informativi	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Risorse umane	34.700,00	34.700,00	34.700,00
Altri servizi generali	105.700,00	105.700,00	105.700,00
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1.960.150,00	1.960.150,00	1.960.150,00
Sistema di protezione civile	34.000,00	34.000,00	34.000,00
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	122.000,00	122.000,00	122.000,00
Interventi per gli anziani	358.500,00	358.500,00	358.500,00
Interventi per le famiglie	61.500,00	61.500,00	61.500,00
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	145.500,00	145.500,00	145.500,00
Fondo di riserva	19.037,00	19.037,00	19.037,00
Fondo svalutazione crediti	45.205,00	45.205,00	45.205,00
Restituzione anticipazione di tesoreria	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale	4.174.642,00	4.174.642,00	4.174.642,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

Gli enti locali possono predisporre un piano delle alienazione e valorizzazioni degli immobili non strumentali all'attività svolta, da allegare al bilancio di previsione.

Tale piano può comprendere anche immobili appartenenti al patrimonio indisponibile che in quanto inseriti nel piano vengono riclassificati in beni disponibili. A questo proposito non si prevedono alienazioni nel triennio.